

Gazzetta del Sud 6 Luglio 2004

Sequestrati beni per 400mila euro a esponente del clan Libri di Reggio

REGGIO CALABRIA - Beni per un valore di 400 mila euro sono stati sequestrati a un esponente della cosca Libri.

Il provvedimento, emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale, è stato eseguito dal personale del Gico della Guardia di Finanza. Gli stessi militari del corpo speciale delle Fiamme Gialle avevano svolto gli accertamenti in materia di legislazione antimafia finalizzati a individuare cespiti e disponibilità economiche in capo a soggetti indicati quali appartenenti alle cosche della 'ndrangheta.

La ricerca di beni di provenienza illecita, delegata dall'autorità giudiziaria, coordinata dal comandante provinciale colonnello Agatino Sarra Fiore, ha consentito ai finanzieri del Gico di individuare e sequestrare i beni appartenenti o riconducibili a Filippo Chirico, considerato un esponente della cosca facente capo al boss Domenico "Mico" Libri.

Si tratta di ingenti risorse finanziarie, possedimenti immobiliari (terreni e fabbricati di pregiata fattura). Il particolare il provvedimento di sequestro ha riguardato il patrimonio immobiliare costituito da un locale a uso commerciale di 700 metri quadrati, un'azienda commerciale di vendita di generi alimentari e tabacchi, un appartamento di 250 metri quadrati.

L'operazione si inquadra nell'ambito dei servizi che vengono svolti regolarmente e costantemente dalla Guardia di Finanza a tutela del circuito economico-finanziario. Questi controlli si svolgono nel pieno rispetto delle attribuzioni di legge demandate al Corpo di Polizia Europea che, in piena sintonia con la magistratura, ha concentrato gli sforzi nello specifico settore operativo al fine di lanciare un segnale inequivocabile a chi si pone fuori dall'ordine legale e desta allarme in coloro che esercitano quotidianamente e onestamente le rispettive attività.

Il sequestro dei beni di proprietà o rientranti nella disponibilità di Filippo Chirico non è il primo che riguarda la cosca Libri. In passato analogo provvedimento seguito dalla confisca, avevano subito beni immobili di proprietà dei vertici dell'organizzazione criminale reggina che, secondo le forze dell'ordine, ha la sua base nella frazione di Cannavò.

E' il caso di ricordare la villa bunker del boss Mico Libri che dopo la confisca è stata destinata a ospitare a la caserma dei carabinieri.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS